

[ Arcidiocesi di Bari-Bitonto ]

## ritiro del CLERO

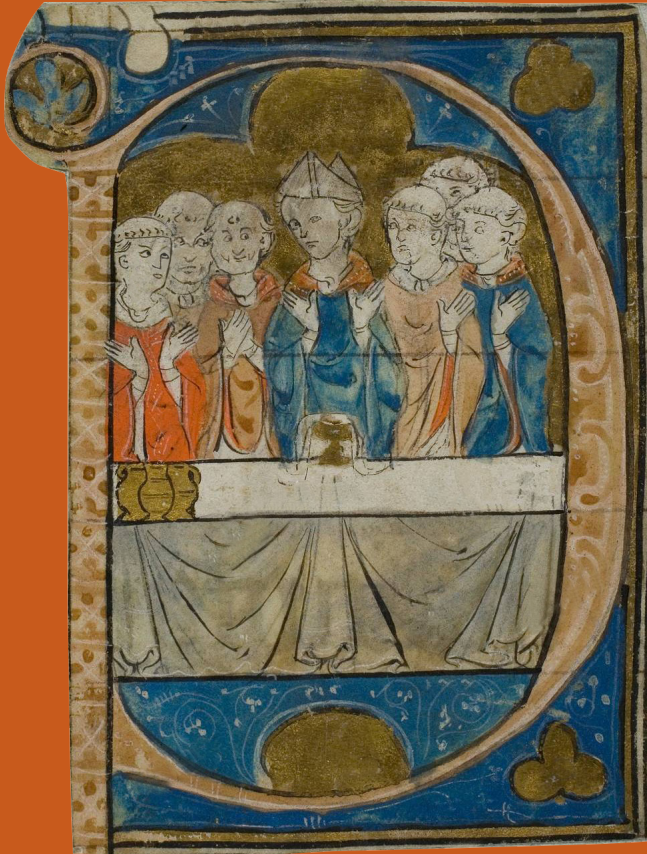
guidato da S. Em. Card.  
**Marcello Semeraro**  
Prefetto della Congregazione  
delle Cause dei Santi

# Il Vescovo padre, fratello e amico dei suoi sacerdoti



*il Vescovo padre...*

venerdì 8 gennaio 2021  
Cattedrale di Bari



*Vescovo con i presbiteri nella celebrazione della Messa da un corale del 1300, iscritto in una P maiuscola istoriata. Pergamena 105x80 mm, Parigi.*

*«Conviene che voi corriate in accordo con il pensiero del Vescovo, cosa che già fate. Il vostro presbiterio infatti, degno di essere ricordato, degno di Dio, è in perfetto accordo con il Vescovo come le corde alla cetra. Per questo nella vostra unanimità e nella vostra concorde carità Gesù Cristo è cantato».*

Ignazio di Antiochia, *Agli Efesini* 3, 4

*«Debbo essere sollecito principalmente per la Chiesa che mi è stata affidata, del cui bene sono servitore e a cui desidero non tanto presiedere quanto servire: non tam praeesse quam prodesse desidero».*

Agostino, *Ep.*, 134, 1

*«Sia dunque impegno di amore (amoris officium) pascere il gregge del Signore».*

Agostino, *Io. ev. tr.*, 123, 5

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il Vescovo*



# [ ORA MEDIA ]

## Ora terza

*Arcivescovo* O Dio, vieni a salvarmi

*Tutti* **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

**Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

## Inno

*Tutti* L'ora terza risuona  
nel servizio di lode:  
con cuore puro e ardente  
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,  
il dono dello Spirito,  
che in quest'ora discese  
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio  
di quella Pentecoste  
che rivelò alle genti  
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo,  
al Dio trino ed unico,  
nei secoli sia gloria. Amen.

**ant.** Nascosto da secoli eterni,  
ora il mistero ci è rivelato.

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il vescovo*

## Salmo 118, 73-80

X (Iod)

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato; \*  
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.  
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, \*  
perché ho sperato nella tua parola.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi \*  
e con ragione mi hai umiliato.  
Mi consoli la tua grazia, \*  
secondo la tua promessa al tuo servo.

Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita, \*  
poiché la tua legge è la mia gioia.  
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono; \*  
io mediterò la tua legge.

Si volgano a me i tuoi fedeli \*  
e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.  
Sia integro il mio cuore nei tuoi precetti, \*  
perché non resti confuso.

**Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.**

## SALMO 58, 2-5. 10-11. 17-18 DOMANDA DI PROTEZIONE DAGLI AGGRESSORI

*Il salmo riecheggia la preghiera piena di amore rivolta da Gesù al Padre (cfr: Eusebio di Cesarea).*

Liberami dai nemici, mio Dio, \*  
proteggimi dagli aggressori.  
Liberami da chi fa il male, \*  
salvami da chi sparge sangue.

Ecco, insidiano la mia vita, \*  
contro di me si avventano i potenti.

Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato; †  
senza mia colpa accorrono e si appostano. \*  
Svégliati, vienimi incontro e guarda.

A te, mia forza, io mi rivolgo; \*  
sei tu, o Dio, la mia difesa.  
La grazia del mio Dio mi viene in aiuto, \*  
Dio mi farà sfidare i miei nemici.

Ma io canterò la tua potenza, †  
al mattino esalterò la tua grazia  
perché sei stato mia difesa, \*  
mio rifugio nel giorno del pericolo.

O mia forza, a te voglio cantare, †  
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, \*  
mio Dio, tu sei la mia misericordia.

**Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.**

## SALMO 59

### PREGHIERA DOPO LA SVENTURA

*Avrete tribolazione nel mondo... ma abbiate fiducia,  
io ho vinto il mondo (Gv 16, 33).*

Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi; \*  
ti sei sdegnato: ritorna a noi.

Hai scosso la terra, l'hai squarciata, \*  
risana le sue fratture, poiché sta crollando.

padre. fratello e amico

ritiro del  
CLERO

il vescovo

Hai inflitto al tuo popolo dure prove, \*  
ci hai fatto bere vino da vertigini.

Hai dato un segnale ai tuoi fedeli \*  
perché fuggissero lontano dagli archi.

Perché i tuoi amici siano liberati, \*  
salvaci con la destra e a noi rispondi.

Dio ha parlato nel suo tempio: †  
«Esulto e divido Sichem, \*  
misuro la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse, †  
Èfraim è la difesa del mio capo, \*  
Giuda lo scettro del mio comando.

Moab è il bacino per lavarmi, †  
sull'Idumea getterò i miei sandali, \*  
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi condurrà alla città fortificata, \*  
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?  
Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti, \*  
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?

Nell'oppressione vieni in nostro aiuto \*  
perché vana è la salvezza dell'uomo.  
Con Dio noi faremo prodigi: \*  
egli calpesterà i nostri nemici.

**Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.**

ant.      Nascosto da secoli eterni,  
ora il mistero ci è rivelato..

8

gennaio  
2021



## Letture breve (Is 45, 13)

*Letture* Io l'ho stimolato per la giustizia; spianerò tutte le sue vie. Egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei deportati, senza denaro e senza regali, dice il Signore degli eserciti.

*Letture* Dio è apparso sulla terra  
*Tutti* **e ha vissuto con gli uomini.**

## Orazione

*Arcivescovo* O Dio, il cui unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Tutti* **Amen.**

*Arcivescovo* Benediciamo il Signore.  
*Tutti* **Rendiamo grazie a Dio.**

padre. fratello e amico

ritiro del  
CLERO

il vescovo

MEDITAZIONE

**S. Em. Card. Marcello Semeraro**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

8  
gennaio  
2021

Handwriting practice area consisting of 20 horizontal lines.

*padre. fratello e amico*

ritiro del CLERO

*il vescovo*

# [ ESPOSIZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARESTIA E ADORAZIONE ]

*Mentre tutti si mettono in piedi, il diacono espone il Santissimo Sacramento*

Canto

## TU NOSTRO PASTORE

Tu sei il nostro pastore;  
nulla mai ci mancherà.  
Pascoli erbosi e freschi ruscelli  
cerchi tu per noi.  
Tu rinfranchi l'anima nostra  
e la pace ci dai.

**Tu, nostro pastore, nostro Signore,  
sempre ti seguiremo, resteremo con te.**

8

gennaio  
2021

E quando scende la sera  
e la strada oscura si fa,  
cammineremo sicuri  
al tuo fianco, o Signore.  
Ci sostiene la tua presenza  
e conforto ci dà.

A mensa tutti ci chiami;  
con amore il pane ci dai.  
È la tua casa rifugio  
sicuro, o Signore.  
Sono pieni di gioia i cuori;  
noi crediamo in te.

Tu sei accanto a noi;  
ci accompagna la tua bontà.  
Mai lasceremo la tua casa, o Signore.  
Loderemo il tuo nome per sempre,  
perché tu sei con noi.

## Preghiera d'invocazione

*Arcivescovo*

Vieni, o Spirito Santo, e dà a questi ministri,  
dispensatori dei misteri di Dio un cuore nuovo,  
che ravvivi in essi tutta la educazione  
e la preparazione che hanno ricevute,  
che avvertano come una sorprendente rivelazione  
il sacramento da loro ricevuto,  
e che rispondano sempre con freschezza nuova,  
come oggi, ai doveri incessanti del loro ministero  
verso il tuo Corpo Eucaristico  
e verso il tuo Corpo Mistico:  
un cuore nuovo,  
sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e dà a questi ministri,  
discepoli e apostoli di Cristo Signore,  
un cuore puro, allenato ad amare Lui solo,  
che è Dio con Te e col Padre,  
con la pienezza, con la gioia, con la profondità,  
che Egli solo sa infondere,  
quando è il supremo, il totale oggetto dell'amore  
d'un uomo vivente della tua grazia;  
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo,  
per combatterlo e per fuggirlo;  
un cuore puro, come quello d'un fanciullo  
capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo,  
e dà a questi ministri del Popolo di Dio un cuore grande,  
aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice,  
e chiuso ad ogni meschina ambizione,  
alieno da ogni miserabile competizione umana  
e tutto pervaso dal senso della santa Chiesa;  
un cuore grande e avido d'eguagliarsi a quello del Signore Gesù,  
e teso a contenere dentro di sé le proporzioni della Chiesa,  
le dimensioni del mondo;  
grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, per tutti soffrire;  
grande e forte a sostenere ogni tentazione, ogni prova,

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il Vescovo*

ogni noia, ogni stanchezza, ogni delusione,  
ogni offesa, un cuore grande, forte, costante,  
quando occorre fino al sacrificio,  
solo beato di palpitare col cuore, di Cristo,  
e di compiere umilmente, fedelmente,  
virilmente la divina volontà.

*(Dall'omelia pronunciata la Domenica di Pentecoste,  
il 17 maggio 1970, per i 278 ordinandi presbiteri)*

*Tutti*

**Eterno Padre, confermami;  
Eterno Figlio, confermami;  
Spirito Santo, confermami;  
Santa Trinità, confermami;  
mio solo e unico Dio, confermami.**

*(dal Diario di sant'Ignazio di Loyola)*

*Seduti*

## Lettura biblica

### **Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi** (1,3-11)

<sup>3</sup>Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. <sup>4</sup>  
Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia <sup>5</sup> a  
motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo  
giorno fino al presente. <sup>6</sup> Sono persuaso che colui il quale ha  
iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento  
fino al giorno di Cristo Gesù. <sup>7</sup> È giusto, del resto, che io provi  
questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore, sia  
quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il  
Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia. <sup>8</sup>  
Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per  
tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. <sup>9</sup> E perciò prego che la  
vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno  
discernimento, <sup>10</sup> perché possiate distinguere ciò che è me-  
glio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, <sup>11</sup>  
ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di  
Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Silenzio per l'adorazione  
e la riflessione personale

## AGOSTINO, SERMONE 340/A. NELL'ORDINAZIONE DI UN VESCOVO, N. 3.

(*Acta Ecclesiae Mediolanensis*, Milano 1599, 1177-1178)

A dirvi in breve, siamo vostri servi: vostri servi, ma pure vostri compagni di servizio: siamo vostri servi, ma tutti abbiamo un solo Signore: siamo vostri servi, ma in Gesù, come dice l'Apostolo: Ma noi siamo vostri servi per amore di Gesù. Siamo servi in grazia di colui per il quale siamo anche liberi; egli stesso, ai credenti in lui, ha detto appunto: Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. Esiterò allora a farmi servo per amore di lui, io, che se non mi avesse liberato, resterei in una schiavitù senza speranza? Siamo vostri capi e vostri servi: siamo vostri capi, ma solo se ci rendiamo utili. Consideriamo dunque in che consiste l'essere servo per il vescovo che è posto in autorità. In che consiste anche per il Signore stesso. Quando infatti disse ai suoi Apostoli: Chiunque fra di voi vuole essere il più grande sarà vostro servo, perché la superbia umana non disprezzasse il nome di servo, volle subito darne compensazione e, offrendosi ad esempio, incoraggiò a quanto aveva ordinato. Chiunque tra di voi vuole essere il più grande, sarà vostro servo. Notate però in che modo: appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire. Indaghiamo in che cosa ha servito. Se prendiamo in considerazione il servire di ordine materiale, troviamo che erano i discepoli a servire lui, e proprio loro inviava ad acquistare cibi, a prepararli. Nel Vangelo è stato ancora scritto che, all'approssimarsi della Passione di lui, i discepoli gli chiesero: Signore, dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la Pasqua? Egli dispone dove si deve preparare: e si avviano e preparano e servono. Com'è allora che disse: Appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire? Sta' a sentire quel che segue: Non è venuto - disse - per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti. Ecco come il Signore ha servito: ecco quali servi vuole che noi siamo. Ha dato la sua vita in riscatto per molti: ci ha redenti. Chi di noi è capace di redimere qualcuno? Proprio dal sangue di lui, dalla morte di lui siamo stati riscattati dalla morte; dall'umiltà di lui, noi, prostrati a terra, siamo stati riportati in posizione eretta;

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il vescovo*

anche noi, però, dobbiamo apportare il nostro limitatissimo contributo alle membra di lui, poiché siamo diventati membra di lui: egli il Capo, noi il Corpo. L'apostolo Giovanni, nella sua Lettera, esortandoci appunto ad imitare il Signore che aveva detto: Chiunque tra di voi vuole essere il più grande sarà il vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire, e dare la sua vita in riscatto per molti..., esortandoci quindi all'imitazione, afferma: Cristo ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Così pure, dopo la Risurrezione, il Signore stesso, col dire: Pietro, mi ami tu? E quello a rispondere: Ti amo. Egli lo domandò per tre volte, quello, per tre volte, rispose; e altrettante volte il Signore: Pasci le mie pecore! Come mi dimostri che mi ami se non pascendo le mie pecore? Amandomi che prova mi puoi dare quando è da me che attendi ogni cosa? Ecco che hai da fare amandomi: pasci le mie pecore. E questo una volta, una seconda e una terza volta. Mi ami? Ti amo. Pasci le mie pecore. Tre volte infatti aveva rinnegato per timore, tre volte confessò per amore. Quindi, il Signore, dopo aver affidato per la terza volta le sue pecore a lui che rispondeva e dichiarava amore ripudiando e cancellando il timore, immediatamente soggiunse: Quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi, ma quando sarai più vecchio, un altro ti cingerà la veste e ti condurrà dove tu non vuoi. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. Gli annunciò la sua croce e gli predisse il suo martirio. Perciò, volgendosi a quel compimento, disse il Signore: Pasci le mie pecore: soffri per le mie pecore.

**J. M. BERGOGLIO, INTERVENTO DEL 2 OTTOBRE 2001  
ALLA X ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO  
DEI VESCOVO.**

Il Vescovo è colui che veglia; cura la speranza vegliando per il suo popolo. Un atteggiamento spirituale è quello che pone l'accento sul sorvegliare il gregge con uno "sguardo d'insieme"; è il Vescovo che cura tutto ciò che mantiene la coesione del gregge. Un altro atteggiamento spirituale pone l'accento sul vigilare stando attenti ai pericoli. En-



trambi gli atteggiamenti hanno a che fare con l'essenza della missione episcopale e acquisiscono tutta la loro forza dall'atteggiamento che considero più essenziale, e che consiste nel vegliare. Una delle immagini più forti di questo atteggiamento è quella dell'Esodo, in cui ci si dice che Yahvè vegliò sul suo popolo nella notte di Pasqua, chiamata per questo "notte di veglia". Quel che desidero sottolineare è questa peculiare profondità che ha il vegliare rispetto a un sorvegliare in modo più generale o a una vigilanza più puntuale. Sorvegliare fa riferimento più alla cura della dottrina e dei costumi, mentre vegliare allude piuttosto al curare che vi sia sole e luce nei cuori. Vigilare parla dello stare all'erta dinanzi al pericolo imminente, vegliare invece parla di sostenere con pazienza i processi attraverso i quali il Signore porta avanti la salvezza del suo popolo. Per vigilare è sufficiente essere svegli, astuti, rapidi. Per vegliare occorre avere in più la mansuetudine, la pazienza e la costanza della carità comprovata. Sorvegliare e vigilare ci parlano di un certo controllo necessario, invece vegliare ci parla di speranza, la speranza del Padre misericordioso che veglia sul processo dei cuori dei suoi figli. Il vegliare manifesta e consolida la parresia del Vescovo, che manifesta la speranza "senza snaturare la Croce di Cristo". Insieme all'immagine di Yahvè che veglia sul grande esodo pel Popolo dell'alleanza, vi è un'altra immagine, più familiare ma egualmente forte: quella di San Giuseppe. È lui che veglia fino in sogno sul Bambino e sua Madre. Da questo vegliare profondo di Giuseppe nasce quel silenzioso sguardo d'insieme capace di curare il suo piccolo gregge con poveri mezzi; e germoglia anche lo sguardo vigile e astuto che riuscì a evitare tutti i pericoli che minacciavano il Bambino.

*In piedi*

## Preghiera

*Tutti*

**Donaci, Padre, di amare la Chiesa  
e di volerla sempre più Sposa bella  
del Tuo Figlio Gesù.  
Aiutaci a fare di essa il porto accogliente**

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il Vescovo*

per la salvezza di tutti.  
Ogni battezzato si riconosca chiamato  
a servire il popolo santo di Dio  
dove l'Eterno ha voluto chiamarlo,  
in comunione responsabile e fedele  
con i pastori che Tu hai voluto.  
E i successori degli Apostoli,  
che la guidarono sui marosi del tempo  
nei molteplici passaggi della storia,  
ci siano di esempio nell'annunciare a tutti  
con le parole e con la vita,  
a tempo e fuori tempo,  
la grandezza e la profondità del dono  
che è il Tuo popolo santo,  
la Chiesa icona della Trinità,  
scuola di comunione e caparra  
dell'eterno amore,  
destinato a tutti. Amen.

*(Bruno Forte)*

8

gennaio  
2021

## Canto SE TU MI AMI SIMONE

**Se tu mi ami, Simone  
pasci le mie pecorelle  
io t'affido il mio gregge  
amalo come me**

Signore tu lo sai che ti amo  
sostieni la mia debolezza  
accrescimi nella tua carità  
la tua fiducia, la tua forza.

Da chi potremo andare, Signore?  
tu solo hai parole di salvezza  
e noi abbiam' creduto che tu sei  
il figlio eterno del dio vivo.

Nessuno ha un amore più grande  
di chi sa donare la sua vita

maestro, fa' che possa  
dare la vita per il mondo.

*Seduti*

## Silenzio per l'adorazione e la riflessione personale

### **I SACERDOTI E I LORO RAPPORTI CON CRISTO, CON I VESCOVI, CON I CONFRATELLI E CON IL POPOLO CRISTIANO.**

*(Lumen Gentium, 28)*

Cristo, santificato e mandato nel mondo dal Padre (cfr. Gv 10,36), per mezzo degli apostoli ha reso partecipi della sua consacrazione e della sua missione i loro successori, cioè i vescovi a loro volta i vescovi hanno legittimamente affidato a vari membri della Chiesa, in vario grado, l'ufficio del loro ministero. Così il ministero ecclesiastico di istituzione divina viene esercitato in diversi ordini, da quelli che già anticamente sono chiamati vescovi, presbiteri, diaconi. I presbiteri, pur non possedendo l'apice del sacerdozio e dipendendo dai vescovi nell'esercizio della loro potestà, sono tuttavia a loro congiunti nella dignità sacerdotale e in virtù del sacramento dell'ordine ad immagine di Cristo, sommo ed eterno sacerdote (cfr. Eb 5,1-10; 7,24; 9,11-28), sono consacrati per predicare il Vangelo, essere i pastori fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento. Partecipi, nel loro grado di ministero, dell'ufficio dell'unico mediatore, che è il Cristo (cfr. 1 Tm 2,5) annunziano a tutti la parola di Dio. Esercitano il loro sacro ministero soprattutto nel culto eucaristico o sinassi, dove, agendo in persona di Cristo e proclamando il suo mistero, uniscono le preghiere dei fedeli al sacrificio del loro capo e nel sacrificio della messa rendono presente e applicano fino alla venuta del Signore (cfr. 1 Cor 11,26), l'unico sacrificio del Nuovo Testamento, quello cioè di Cristo, il quale una volta per tutte offrì se stesso al Padre quale vittima immacolata (cfr. Eb 9,11-28). Esercitano inoltre il ministero della riconciliazione e del conforto a favore dei fedeli penitenti o ammalati e portano a Dio Padre le necessità e le preghiere dei fedeli (cfr. Eb 5,1-4). Esercitando, secondo la loro parte di

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il vescovo*

autorità, l'ufficio di Cristo, pastore e capo, raccolgono la famiglia di Dio, quale insieme di fratelli animati da un solo spirito, per mezzo di Cristo nello Spirito li portano al Padre e in mezzo al loro gregge lo adorano in spirito e verità (cfr. Gv 4,24). Si affaticano inoltre nella predicazione e nell'insegnamento (cfr. 1 Tm 5,17), credendo ciò che hanno letto e meditato nella legge del Signore, insegnando ciò che credono, vivendo ciò che insegnano.

I sacerdoti, saggi collaboratori dell'ordine Episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati a servire il popolo di Dio, costituiscono col loro vescovo un solo presbiterio sebbene destinato a uffici diversi. Nelle singole comunità locali di fedeli rendono in certo modo presente il vescovo, cui sono uniti con cuore confidente e generoso, ne assumono secondo il loro grado, gli uffici e la sollecitudine e li esercitano con dedizione quotidiana. Essi, sotto l'autorità del vescovo, santificano e governano la porzione di gregge del Signore loro affidata, nella loro sede rendono visibile la Chiesa universale e portano un grande contributo all'edificazione di tutto il corpo mistico di Cristo (cfr. Ef 4,12). Sempre intenti al bene dei figli di Dio, devono mettere il loro zelo nel contribuire al lavoro pastorale di tutta la diocesi, anzi di tutta la Chiesa. In ragione di questa loro partecipazione nel sacerdozio e nel lavoro apostolico del vescovo, i sacerdoti riconoscano in lui il loro padre e gli obbediscano con rispettoso amore. Il vescovo, poi, consideri i sacerdoti, i suoi cooperatori, come figli e amici così come il Cristo chiama i suoi discepoli non servi, ma amici (cfr. Gv 15,15). Per ragione quindi dell'ordine e del ministero, tutti i sacerdoti sia diocesani che religiosi, sono associati al corpo episcopale e, secondo la loro vocazione e grazia, servono al bene di tutta la Chiesa.

In virtù della comunità di ordinazione e missione tutti i sacerdoti sono fra loro legati da un'intima fraternità, che deve spontaneamente e volentieri manifestarsi nel mutuo aiuto, spirituale e materiale, pastorale e personale, nelle riunioni e nella comunione di vita, di lavoro e di carità.

Abbiano poi cura, come padri in Cristo, dei fedeli che hanno spiritualmente generato col battesimo e l'insegnamento (cfr. 1 Cor 4,15; 1 Pt 1,23). Divenuti spontaneamente modelli del gregge (cfr. 1 Pt 5,3) presiedano e servano la loro comu-

nità locale, in modo che questa possa degnamente esser chiamata col nome di cui è insignito l'unico popolo di Dio nella sua totalità, cioè Chiesa di Dio (cfr. 1 Cor 1,2; 2 Cor 1,1). Si ricordino che devono, con la loro quotidiana condotta e con la loro sollecitudine, presentare ai fedeli e infedeli, cattolici e non cattolici, l'immagine di un ministero veramente sacerdotale e pastorale, e rendere a tutti la testimonianza della verità e della vita; e come buoni pastori ricercare anche quelli (cfr. Lc 15,4-7) che, sebbene battezzati nella Chiesa cattolica, hanno abbandonato la pratica dei sacramenti o persino la fede.

Siccome oggigiorno l'umanità va sempre più organizzandosi in una unità civile, economica e sociale, tanto più bisogna che i sacerdoti, consociando il loro zelo e il loro lavoro sotto la guida dei vescovi e del sommo Pontefice, eliminino ogni causa di dispersione, affinché tutto il genere umano sia ricondotto all'unità della famiglia di Dio.

## IL VESCOVO CON IL SUO PRESBITERIO

*(Esortazione apostolica post-sinodale Pastores gregis del Santo Padre Giovanni Paolo II, 47)*

Non è senza ragione che il decreto conciliare *Christus Dominus*, offrendo la descrizione della Chiesa particolare, la indica come comunità di fedeli affidata alla cura pastorale del Vescovo «cum cooperatione presbyterii». Esiste, infatti, tra il Vescovo e i presbiteri una *communio sacramentalis* in virtù del sacerdozio ministeriale o gerarchico, che è partecipazione all'unico sacerdozio di Cristo e pertanto, anche se in grado diverso, in virtù dell'unico ministero ecclesiale ordinato e dell'unica missione apostolica.

I presbiteri e, tra di loro specialmente i parroci, sono, dunque i collaboratori più stretti del ministero del Vescovo. I Padri sinodali hanno rinnovato le raccomandazioni e gli inviti, già presenti nei documenti conciliari e ripresi più recentemente nell'Esortazione apostolica *Pastores dabo vobis*, alla speciale qualità delle relazioni fra il Vescovo e i suoi presbiteri. Il Vescovo cercherà sempre di agire coi suoi sacerdoti come padre e fratello che li ama, li ascolta, li accoglie, li corregge, li conforta, ne ricerca la collaborazione e, per quanto

padre. fratello e amico

ritiro del  
CLERO

il Vescovo

possibile, si adopera per il loro benessere umano, spirituale, ministeriale e economico.

L'affetto privilegiato del Vescovo per i suoi sacerdoti si manifesta come accompagnamento paterno e fraterno nelle tappe fondamentali della loro vita ministeriale, a partire dai primi passi nel ministero pastorale. Fondamentale resta la formazione permanente dei presbiteri, che costituisce per tutti come una «vocazione nella vocazione» perché, nelle sue differenti e complementari dimensioni, tende ad aiutare il prete ad essere e a fare il prete secondo lo stile di Gesù.

Ogni Vescovo diocesano ha tra i suoi primi doveri la cura spirituale del suo presbiterio: «Il gesto del sacerdote che pone le proprie mani nelle mani del Vescovo, nel giorno dell'ordinazione presbiterale, professandogli "filiale rispetto e obbedienza", a prima vista può sembrare un gesto a senso unico. Il gesto in realtà impegna entrambi: il sacerdote e il Vescovo. Il giovane presbitero sceglie di affidarsi al Vescovo e, da parte sua, il Vescovo si impegna a custodire queste mani».

In due altri momenti, vorrei aggiungere, il presbitero può giustamente attendersi la manifestazione di una speciale vicinanza da parte del proprio Vescovo. Il primo è quando gli viene affidata una missione pastorale, sia che ciò accada per la prima volta, come nel caso del sacerdote da poco ordinato, sia che avvenga per un avvicendamento ministeriale, o per il conferimento di un nuovo mandato pastorale. Il conferimento di una missione pastorale è, per lo stesso Vescovo, un momento significativo di paterna responsabilità nei riguardi di un suo presbitero. San Girolamo ha parole che ben si possono applicare a questa circostanza: «Lo stesso rapporto che passava tra Aronne e i suoi figli noi sappiamo che passa tra il Vescovo e i suoi sacerdoti. Uno solo è il Signore, uno il tempio: ci sia pure unità nel ministero [...] La gloria di un padre non è il figlio saggio? Il Vescovo si congratuli con se stesso d'aver avuto buon fiuto nella scelta di simili sacerdoti per Cristo».

L'altro momento è quello in cui un sacerdote, a motivo dell'età avanzata, lascia l'effettiva guida pastorale di una comunità, oppure gli incarichi di diretta responsabilità. In queste e in analoghe circostanze, il Vescovo ha il dovere di far sì che il sacerdote avverta sia la gratitudine della Chiesa particolare per le fatiche apostoliche fino ad allora svol-

te, sia la specificità della sua nuova collocazione all'interno del presbiterio diocesano: egli infatti conserva, ed anzi vede accresciuta, la possibilità di contribuire all'edificazione della Chiesa mediante la testimonianza esemplare di una preghiera più assidua e la generosa messa a disposizione, a vantaggio dei confratelli più giovani, dell'esperienza acquisita. Ai sacerdoti, poi, che si trovano nella medesima situazione a motivo di una malattia grave, o per un'altra forma di persistente debilitazione, il Vescovo farà sentire la propria vicinanza fraterna, aiutandoli a conservare viva la convinzione di «essere membri attivi nell'edificazione della Chiesa anche e specialmente in forza della loro unione a Gesù Cristo sofferente e a tanti altri fratelli e sorelle che nella Chiesa prendono parte alla Passione del Signore».

Il Vescovo seguirà, pure, con la preghiera e con una fattiva compassione i sacerdoti che, per una qualsivoglia ragione, hanno messo in questione la loro vocazione e la loro fedeltà alla chiamata del Signore e sono in qualche modo venuti meno ai loro doveri.

Egli non mancherà, infine, di esaminare i segni di virtù eroiche che si fossero eventualmente manifestati tra i sacerdoti diocesani e, quando lo ritenesse opportuno, procederà al loro pubblico riconoscimento, muovendo i passi necessari per introdurre la causa di canonizzazione.

*In piedi*

## Preghiera universale

*Arcivescovo*

Per la fede e il Battesimo siamo diventati tempio vivente del Signore: lo Spirito guidi la Chiesa nella sua missione per la salvezza del mondo. Uniamo cuori e voci nella preghiera comune.

*Tutti*

**Santifica la tua Chiesa, Signore.**

*Lettore*

Ricolma del tuo Santo Spirito il papa Francesco, il vescovo Francesco, il vescovo eletto Giuseppe, i presbiteri e i diaconi: nel vincolo della comunione siano per i fedeli

*padre. fratello e amico*

ritiro del  
CLERO

*il Vescovo*

modello di una vita offerta a gloria del tuo nome,  
noi ti preghiamo.

*Tutti* **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

*Letto* Per gli evangelizzatori, i missionari, i catechisti:  
con franchezza apostolica portino a tutti gli uomini  
il lieto annuncio del Vangelo,  
noi ti preghiamo.

*Tutti* **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

*Letto* Per quanti hanno responsabilità nel governo delle nazioni:  
guardando le vicende umane con occhi puri e sapienti,  
operino scelte coraggiose di giustizia e di pace,  
noi ti preghiamo.

*Tutti* **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

*Letto* Per i giovani:  
vivendo in modo convinto il loro Battesimo,  
siano pronti a seguire Cristo  
affidandosi senza paura al soffio dello Spirito,  
noi ti preghiamo.

*Tutti* **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

*Letto* Per coloro che attraversano momenti difficili  
a causa della mancanza di salute, di lavoro, di casa, di cibo:  
non si sentano abbandonati,  
ma trovino nella comunità fratelli e sorelle  
capaci di attenzione e di cura,  
noi ti preghiamo.

*Tutti* **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

*Arcivescovo* O Padre, che in Cristo ci hai resi tuoi figli,  
opera in noi con la forza del tuo Spirito,  
perché diventiamo in questo mondo  
segno luminoso della tua presenza.  
Per Cristo nostro Signore.

*Tutti* **Amen.**



## Canto Eucaristico

### SO CHE SEI QUI

**So che sei qui in questo istante.  
So che sei qui dentro di me.  
Abiti qui in questo niente  
ed io lo so che vivi in me.**

Che mai dirò al mio Signore?  
Che mai dirò? Tutto tu sai!  
Ti ascolterò nel mio silenzio  
e aspetterò che parli tu.

**E mi dirai cose mai udite,  
mi parlerai del Padre!  
Mi colmerai d'amore  
e scoprirò chi sei.**

Io sento in me la tua pace,  
la gioia che tu solo dai.  
Attorno a me io sento il cielo,  
un mondo di felicità.

Mio Dio, sei qui. Quale mistero!  
Verbo di Dio e umanità.  
Non conta più lo spazio e il tempo:  
è scesa qui l'eternità.

**Cosa sarà il Paradiso?  
Cosa sarà la vita?  
Sarai con noi per sempre, sempre:  
tu tutto in noi, noi in te.**

## Orazione

*Arcivescovo* Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede  
in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto,  
presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da  
questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

*Tutti*

**Amen.**

# Benedizione Eucaristica

## Acclamazioni

*Tutti*

**Dio sia benedetto**

**Benedetto il Suo Santo Nome**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo**

**Benedetto il nome di Gesù**

**Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore**

**Benedetto il Suo preziosissimo Sangue**

**Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito**

**Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima**

**Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione**

**Benedetta la Sua gloriosa Assunzione**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre**

**Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo**

**Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi**

8

gennaio  
2021

## Antifona mariana

Ave, Regina caelorum,

Ave, Domina Angelorum:

Salve, radix, salve, porta

Ex qua mundo lux est orta.

Gaude, Virgo gloriosa,

Super omnes speciosa,

Vale, o valde decora,

Et pro nobis Christum exora.





[ Arcidiocesi di Bari-Bitonto ]

ritiro del  
**CLERO**

8 **gennaio** 2021

Cattedrale di Bari

a cura  
dell'Ufficio Liturgico

